

ROSSI GIROLAMO — I nobili delle città subalterne della Liguria. Ascrizione alla nobiltà di Sarzana (in *Giornale Araldico-Genealogico-Diplomatico*, a. xxviii, N. S. T. viii, Luglio Agosto 1899, n. 7-8; Bari 1900).

VIALE EUGENIA — Giuseppe Mazzini: La sua vocazione artistica. (*Supplemento al Caffaro*, 1900, n. 69).

ZACCAGNINI GUIDO — Bonaccorso da Montemagno il giovine. (Studio biografico con notizia delle « Prose »). (Estr. d. *Studi di letteratura italiana*, I, pp. 339 e segg. Napoli, Giannini, 1900, pp. 51).

Si parla - fra l'altro - d'una ambasceria del Montemagno nella Lunigiana e a Genova.

Il barone GAUDENZIO CLARETTA si è spento a Roma il 17 febbraio. Era nato a Torino nel 1835, dove, seguito il corso di giurisprudenza in quell'Ateneo, venne laureato nel 1857. Ma la inclinazione per gli studi storici gli fece mettere da parte i codici e le pandette, per darsi interamente alle ricerche ne' pubblici e ne' privati archivi, donde trasse una grandissima quantità di documenti, che opportunamente classificati e raccolti in volumi, gli servirono per le opere molteplici ch'ei compose, e che mandò in luce.

La storia piemontese deve assai alla sua grande operosità, perchè ne illustrò alcuni periodi in modo largo ed efficace, e basta ricordare le due istorie della *Reggenza di Cristina*, e di *Carlo Emanuele II* per rimanerne persuasi. Se non che altri e numerosi volumi ei produsse; a' quali conviene aggiungere una serie notevolissima di scritture più o meno ampie, che vennero inserite o in Atti accademici, o in que' periodici, a cui prestò volenteroso la sua cooperazione. Non v'ha, si può dire, effemeride storica e letteraria pubblicatasi negli ultimi trent'anni, incominciando dalla *Rivista Europea* e dall'*Archivio storico italiano*, venendo fino alla *Gazzetta Letteraria* e ad altri giornali della domenica, che non conti qualche suo scritto. E in tutti volle e seppe portare sempre qualche cosa di nuovo e di notevole, aggiungendo osservazioni, parecchie in generale, ma logicamente acute. L'ultimo poderoso volume che ci donò egli stesso un quindici giorni prima della sua morte, è quello de' *Marmi scritti*, di cui abbiamo fatto parola in questo fascicolo, e sembra in vero fatale che le ultime sue scritture fossero di morte, poichè aveva commemorato poco innanzi all'Accademia torinese Cornelio Desimoni, e si apprestava a commemorare con maggior larghezza Domenico Ferrero. Alieno da ogni esteriore vanità, sdegnoso delle adulazioni, e delle lodi di accatto, non ebbe ambizione, salvo che quella nobilissima di accrescere il patrimonio delle sue cognizioni per giovare agli studi e singolarmente alla storia della sua patria. Uomo di gran rettitudine, di alti sentimenti, di spirito franco e leale, non conobbe ambagi, non venne mai meno alla verità, nè ebbe timore di dirla aperta ed intera, anche quando avesse sapor di forte agrume. Non uscì dalla abituale modestia per vaghezza di onorificenze e di uffici: ma gl'incarichi che gli furono affidati sostenne con rigida coscienza, e con severa osservanza. La morte lo colse appunto fuor delle mura domestiche, quando prestava l'opera solerte alla religione del dovere. All'antico collaboratore del *Giornale Ligustico*, al collega, all'amico era debito per noi il consacrare questo mesto ricordo. (A. N.)

Il cav. avv. ARSENIO CRESPELLANI moriva, improvvisamente, a Modena, il 14 marzo pochi giorni appena dopo aver presieduto, pieno di vita e con giovanile energia, la commemorazione solenne del xl. anniversario della R. Deputazione modenese di Storia patria. Nato a Modena il 14 dicembre 1828, di una famiglia savignanese in cui era tradizionale l'amore all'archeologia, si laureò in entrambe le leggi il 1853, senza però esercitare l'avvocatura. Ma i suoi studi prediletti furono gli storici, gli archeologici e i numismatici, ne' quali seppe mostrarsi presto degno seguace di due illustri maestri emiliani: Celestino Cavedoni e Giovanni Gozzadini. Alla scuola bolognese di quest'ultimo può ricongiungersi per gli studi paleontologici, lodatissimo saggio de' quali dette nello scritto, piccolo di mole, ma affatto originale e denso di acute osservazioni e di preziose notizie sulle *Monete modenesi e monumenti antichi lungo la Strada Claudia* con cui rivelò preziose reliquie dei periodi preistorici, etrusco, romano e medioevale, trovate da' suoi antenati e da lui in scavi compiuti in diverse epoche alla base delle colline modenesi (1). Da quel primo saggio in poi attivissima fu la sua opera come ricercatore di monumenti archeologici: promosse scavi, e molti ne fece per proprio conto, senza badare a spese e a fatiche, appagandosi del contributo che recava alla patria e alla scienza. Il Museo del Comune di Bazzano riconosce la sua fondazione e il suo ordinamento dal Crespellani, che, nel 1887, compilò anche il catalogo delle sue collezioni.

Un monumento perenne del suo sapere l'ha lasciato nelle magistrali opere sulla zecca

(1) *Modena, tip. di Antonio ed Angelo Cappelli, 12 aprile 1870; in 4, di pp. 24 con 10 tavole litogr. e 1 carta tipografica.*



di Modena e sulle medaglie degli Estensi e degli Austro-Estensi (1); opere che sono il frutto di lunghe e pazienti ricerche e nelle quali alla profondità della dottrina e del pensiero si unisce la sobrietà e il garbo della esposizione. Questo suo valore gli meritò onorevoli uffici, che seppe tenere con scrupolosa cura e con amore indefesso. Modena gli affidò, con la direzione del Museo lapidario e di quello Civico, quasi tutto il suo ricco patrimonio estetico, ch'egli accrebbe coi frutti delle sue indagini e col generoso regalo di superbe collezioni formate a sue spese. Il Governo del Re lo volle custode de' tesori della Galleria e del Medagliere Estense; e anche il prezioso Medagliere della R. Accademia modenese di scienze, lettere ed arti venne posto sotto la sua direzione. Per tutto ciò nessun compenso pretese, pago soltanto che il suo nome fosse perennemente congiunto a que' ricchi depositi che molti stranieri c' invidiano. Fu R. Ispettore degli scavi e de' monumenti d'antichità della Provincia di Modena, Presidente della Società Vignolese di Storia patria, e degnamente successe al Bertolotti nella presidenza della R. Deputazione di Storia patria delle Provincie Modenesi.

D' inesauribile amabilità, sempre cortesissimo verso gli studiosi, era così affabile con tutti, che quanti lo conobbero gli portarono cordiale e sincera amicizia. Onesto fino allo scrupolo, incrollabile nella brama della giustizia, ebbe, nel cuore e sul labbro, il vero, che disse apertamente senza alterigia, ma senza paura. Per molti anni fu Sindaco di Savignano sul Panaro, residenza estiva della sua famiglia, sede prediletta de' suoi studi archeologici, dove era amato e venerato come un padre. Fornito di censo, lo voise a beneficiare i poveri ed i volenterosi, ed un giovane scultore, speranza d'Italia, Giuseppe Graziosi, deve a lui la sua vita d'artista.

Tante belle doti, così preziose virtù rendono più amara la irreparabile perdita. La cara e buona immagine paterna di lui che, appena un mese fa, s'allietava giocondamente per la bella riuscita della festa commemorativa della R. Deputazione di Storia patria, ci rimarrà scolpita, profondamente, nel cuore. (LUIGI STAFFETTI).

Il conte EMILIO LAZZONI nella grave età di ottantotto anni il 21 di marzo cessò di vivere a Carrara. Fu segretario e professore emerito di storia e di estetica nella patria Accademia di Belle Arti. Era il decano de' soci della R. Deputazione di Storia patria per le Provincie Modenesi, essendo l'unico superstite di quelli nominati dal Dittatore Farini, il 10 febbrajo del 1860, quando la istituì. Dal 1849 al 1859 il Lazzoni fu, a Carrara, il capo del partito liberale, e nel 1859 rappresentò la nativa città all'Assemblea costituente di Modena. Attese poi, sempre, all'insegnamento, finchè, pel crescer degli anni, la mente non gli servì più, nè all'ancor valida forza del corpo rispondea quella dell'intelletto. Appartenne alla Reale Insigne Accademia di S. Luca in Roma come membro onorario. Oltre alcuni discorsi di occasione e varie commemorazioni funebri, mise alle stampe i lavori seguenti:

*Un episodio della mala signoria degli Estensi da servire di documento alla futura storia d'Italia. — Carrara e gli stati d'assedio ovvero un anno di sofferenze di Domenico Scopsi nelle carceri della Commissione Militare, Massa, tip. Frediani, 1860; in 8. Carrara e la sua Accademia di Belle Arti, riassunto storico, Pisa, tip. de' FF. Nistri, 1869; in 16.*

*Michelangiolo Buonarroti, sue relazioni colla città di Carrara, Carrara, tip. Martini e Martinelli, 1875; in 8. (L. S.).*

(1) LA ZECCA DI MODENA NEI PERIODI COMUNALE ED ESTENSE, CORREDATA DI TAVOLE E DOCUMENTI, Modena, tipi di G. T. Vincenzi e nipoti, 1884, in 4, di pp. VI-377, con XVII tavole.

CONII E PUNZIONI NUMISMATICI DELLA R. BIBLIOTECA ESTENSE, Modena, Società tipografica, 1887: in 4, di pp. LIX-99 con due tav.; estratto dalle MEMORIE DELLA R. ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI DI MODENA, serie II, vol. V. [1887] sezione d'arti.

MEDAGLIE ESTENSI ED AUSTRO-ESTENSI EDITE ED ILLUSTRATE, Modena, Società tipografica, 1893; in 4, di pp. 178, con 92 incisioni.

GIOVANNI DA POZZO amministratore responsabile.